ANNO XXVI. Venerdì, 25 Luglio 1873. N. 204.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincia del Regno .	It.	28 —	14 —	7 50
Svizzera	»	36 —	18 —	9 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto .	»	48 —	25 —	13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Russia	»	60 —	32 —	17 —
Turchia (via d'Ancona)	»	80 —	42 —	23 —

Num. L. 0 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso
non ogni spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Sciarra, num. 19, piano 1°, in Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, num. 12, Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, Laffite, Bullier e C.ie, rue St. A Londra Daniel Davies et Comp. num. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4° pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TARGIA via Cavour, 20, (Palazzo Gerini, Piano nobile, Casa Colonna) Roma. — Presso cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 50 la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 24 luglio

UNA NAZIONE NELL'ANARCHIA

Per quanto si risalga addietro nella storia della Spagna, non è facile trovarvi una condizione di cose tanto grave quanto la presente. Non è la prima volta che i carlisti vi accendono la guerra civile e che l'esser ito travagliato dai partiti vi divenga argomento di anarchia anzichè tutela dell'ordine. Ma oggi si direbbe quasi che in quel disgraziato paese l'anarchia conduca alla sfacciata.

Ormai non si sa dove batta il cuore della Spagna. C'è bene un Consiglio di ministri a Madrid, e vi sono le Cortes; ma fino a dove giunge la loro autorità? Che cosa può e che cosa rappresenta questa larva di governo che continua a sedere nella capitale?

Esso non ha potuto impedire l'insurrezione delle città dei mezzodì, nè la partenza degli *intransigenti* delle Cortes che dovevano rappacificarla e riconquistarla. Il ministero Pi y Margall non è riuscito a far nulla di ciò che si attendeva da lui e che egli aveva promesso; il suo ritiro in la più eloquente dimostrazione della sua impotenza.

Forse chi il nuovo ministero presieduto dal signor Salmeron sperà spiegare una maggiore energia e vincere le difficoltà contro le quali il suo predecessore ha lottato invano? È molto improbabile. La disciplina nell'esercito e nell'amministrazione che sono condizioni indispensabili per vincere gli insorti del Mezzogiorno e del Nord, e per ristabilire l'ordine nella Spagna, non si ottiene semplicemente con un decreto delle Camere o con una deliberazione del Consiglio dei ministri. Più che l'energia e l'efficacità dei capi, vi si richiede un prin. più che trovi un'eco nella coscienza della nazione.

Noi sappiamo che cosa vogliono i carlisti e gl'internazionalisti di Cartagena, di Murcia, d'Alcoy, di Barcellona. Gli uni combattono in nome dell'altare e del trono, mentre gli altri hanno impugnato le armi per l'autonomia dei singoli cantoni e per la illimitata applicazione delle dottrine socialistiche. Ma che cosa rappresenta il governo di Madrid?

Ormai la situazione della Spagna è molto triste. All'indisciplina dell'esercito tenne dietro la diserzione della flotta. Le ultime notizie che ci sono giunte da Cartagena non lasciano alcun dubbio su questo punto. Il disordine dell'amministrazione non è minore di quello che vi ha nell'esercito e nella flotta. I governatori civili di Albacete e di Murcia, cui ora stato ordinato per telegramma di arrestare il generale Contreras prima che penetrasse in Cartagena, ricevettero l'ordine del governo ore ore dopo l'arrivo del generale in quella città.

La confusione non è minore nelle Cortes che nel paese. I nostri lettori ricorderanno ancora gli ultimi dispacci relativi ai fatti che determinarono la caduta del ministero Pi y Margall. Era coll'aiuto della destra che il signor Pi y Margall aveva ottenuto i pieni poteri, nonostante l'opposizione degli *intransigenti*, ch in seguito a questa votazione abbandonarono i loro seggi e deliberarono di far insorgere le città di Mezzodì. Era naturale che d'allora il governo si appoggiasse sopra quella parte dell'Assemblea che in una discussione di tanta importanza gli aveva dato il suo voto, e par contro poco tempo appresso si vide il signor Pi y Margall avvicinarsi verso la sinistra con un discorso che se provocò la caduta, lì presidente del potere esecutivo aveva combattuto un discorso precedente del signor Castelar, e per quanto l'uno e l'altro avessero un carattere affatto opposto, da tutte le parti della Camera si applaudì a questo come poco prima erasi applaudito a questo. In un Parlamento dove succedono tali di questo genere, o dove l'oratore dalla destra trova applausi su tutti i banchi non altrimenti che l'oratore della sinistra, è difficile di sapere se vi sia un positivo politico. La stessa incertezza che vi è nel governo, lo si ritrova nelle Cortes. Come non si può sapere che cosa rappresenta il governo di Madrid, così non si può capire che cosa vi possino o vogliano le Cortes.

Intanto gl' intransigenti hanno ribellato ormai una buona parte delle città del mezzogiorno. Malaga, Cadice, Siviglia, Alcoy, Murcia, Cartagena sono insorte, e Barcellona si trova nelle loro mani. Essi hanno il loro esercito e le loro navi; proclamano l'indipendenza delle singole provincie, mentrechè in alcune parti di esse, dove è più influentì l'*indipendenza* è costituita a procedere alla divisione delle terre e ad applicare il principio dell'eguaglianza delle proprietà. Il loro eccessi, i loro incendi ed assassinii hanno spaventato siffattamente le classi agiate e pacifiche, che per la maggior parte abbandonarono le loro case e cercarono un rifugio a Madrid od in Francia. L'emigrazione è generale.

La Navarra, la Catalogna e i paesi bascchi sono in mano dei carlisti. Tre colonne, quelle di Navarra, di Castagneo e di Cabrinetty, furono disfatte da questi; parecchi luoghi di non lieve importanza, come Franco e Reina, Tortosa, Puycmberri Berga, Puycerda, Alpena, Igualada furono espugnati dai medesimi, Oramai essi hanno l'occhio sopra Madrid s'accennano ad una marcia improvvisa sopra la capitale.

Il governo di Madrid si trova stretto fra le braccia de' suoi avversari. Nel mezzogiorno e ad Oriente ci sono gl'internazionali, al Nord i carlisti. Il suo esercito è da ridurre; vi è da ristabilire la disciplina, la fiducia ne' proprì capi, la confidenza in se stessa e da inspirarvi la persuasione di combattere per una causa, che è quella della Spagna. Ci rimetta il sig. Salmeron, prima che i suoi nomici gli si scrrino ai panni?

ASSEMBLEA FRANCESE

L'INTERPELLANZA SULLA POLITICA ESTERNA.

Riproduciamo dai giornali francesi del 23 il resoconto della seduta del 21 luglio, nella quale si svolse l'interpellanza dei signori Royer e Favre sulla politica interna:

Giulio Favre. Nel momento in cui l'Assemblea sta per separarsi per più mesi, i deputati della sinistra credono di cui facsia parte hanno un dato necessario di domandare al governo della spiegazioni sulla sua linea di condotta nella politica estera. Il governo ha sono stesso, molto questa necessità. Bisogna che il paese sappia ove si conduce. È questa una questione che deve interessare da tutti coloro che mettono l'interesse della patria al disopra degli interessi di partito.

Siamo ogni giorno, sotto il governo del signor Thiers, l'osservato capo dello Stato aveva cura di separarsi in due atti. Ora gli avevate affidato un potere quasi senza una forma di governo sotto la pretestazioni e che voi avete conservato come governo legale del paese. La tregua dei partiti è stata consentita; essa permetteva a tutte le aspirazioni di prodursi; essa lasciava del potere un'arma in cui è incontrastato tutte le passioni, tutte le speranze e ultera anche tutti gli intrighi. Ma a misura che noi ci stimo allontanati dal momento in cui questa tregua fu gendarata indispensabile, sorgeva nel paese un movimento che il signor Thiers vi ha spiegato nel suo Messaggio del 13 novembre.

Si compreso, da allora, che la Francia voleva un governo definitivo e che i partiti dovevano rinchiudersi davanti alla volontà nazionale. Il Messaggio fu discusso e anche biasimato da una parte di questa Assemblea. Esso diventò il punto di partenza d'una nuova politica, d'un seguito di cristi, delle quali non deve ora fare la storia. La riunione, quale era a quest'epoca, è stata definita con una completa chiarezza ed una gran franchezza dal signor Thiers; la conclusione era che la monarchia è armai impossibile in Francia.

A destra. Vedremo ciò.

Giulio Favre. Ciò che caratterizza le dichiarazioni del sig. Thiers si è, che in cuvin lieni che egli affermava erano in lui conseguenza degli avvenimenti. Egli vi ha proposto, ed ha mantenuto la sua parola, di non i-gannare alcun partito. Ed egli vi dicesa di guardarvi da un governo di partito, che era disgrazia della nazionale, a sacrificando l'interesse del paese a dei particolari interessi, imponesse alla nazione dei principi ed un uomo che sarebbero un positivo pericolo di discordia. Il voto del 31 maggio è stato accolto da una parte di questa Assemblea con vero dolore, che ha trovato un'eco immensa nel paese.

Noi abbiamo visto con rammarico il ritiro del sig. Thiers. Pensiamo dirlo oggi: in questa grande epoca della storia del territorio, la parte più delicata è stata lasciata al potere esecutivo, e voi certamente ignorate a qual lavoro bisognasse dedicarsi per sondarvene bene fino quei negoziati erano produrre nel paese per-colui influenzati. Noi possiamo dirlo oggi perchè voi non vi ne siete risparmiati. Noi sentiamo dire, inoltre, che ciò che fa chiamata la rivotazione parlamentare del 24 maggio 18 3, ha dimostrato, colle splendore della evidenza, la necessità del principio repubblicano, che era quello del signor Thiers e il vostro.

Il sig. Thiers fu rovesciato da coloro che trovavano dannoso l'esercizio dei principii repubblicani, e si può dire che coloro i quali abbattevano il governo del sig Thiers non erano favorevoli alla repubblica. Voi avete mutato gli uomini, ma non le cose; perchè, se avete lecito ai principii repubblicani ovuno di riconoscerli, non esistevano più oggidì. E ciò è così vero che la maggioranza che rovesciò il signor Thiers, ha avuto per appoggio uno dei nostri colleghi d'un gruppo repubblicano che, partì a nome di un certo numero dei suoi colleghi, il sig. Target. Voi vedete che nella notte del 24 maggio voi avete riconosciuto, affinate, conservato il principio repubblicano. E ciò non è tutto.

Gli uomini arrivati al potere hanno affermato che il presidente della repubblica era il delegato della maggioranza. È ben difficile trovare un principio più radicale e più democratico! Voi lo aspete così bene, che non volete lasciare all'Assemblea che vi succederà, un potere eguale al vostro.

E se voi non foste stati protetti dalla forma repubblicana, con qual pretesto avreste potuto perseguitare la coalizione formata da tre partiti che si oppone e che sono sempre in lotta? Bisogna dirlo, a sinistra!

Il nuovo governo ha assunto l'obbligo di non lottare su la e sotto la repubblica, lo accetto la parola data, ed è per ciò che rispetto e che fiorisce... ma con una fiducia che non esclude l'esame.

Appena il sig. Thiers aveva abbandonato il potere, ora, da parte dei giornali ufficiosi, l'oggetto delle più basse ingiurie. Non solo furono fondamentalmente torgati i suoi servizi, ma un gran intenzioni furono travisate. Il governo mi dirà che esso non vi ha colpa..... Io rispo-nderò che dei suoi Ciroati parenti quanto con unlanne. (Applausi a sinistra — Sdegno a destra)

O...sono circa cent' anni, un uomo, al quale il sig. Thiers avrà dato una storia pomposa, che è stato strarcato e trabuto in quel modo. Il signor Thiers non è personalmente attaccato e oggi ancora; ciò che si vuol coprire di fango è la proclamazione dell'idea repubblicana. Che fa il governo? Esso scrglie per la fine'ora pubbliche d'gli uomini che si sono fatti notare per la loro ostilità verso la repubblica. È questa una maniera come un altra di distruggere un governo repubblicano senza la repubblica.

V ha un fatto sul quale io non posso ammettere di ubidire delle spiegazioni di guardasigilli. Io vorrei sapere se il suo governo ha preso un discorso pronunciato ad Aix in occasione del ricevimento d'un magistrato, dicco so sul quale il sig. Thiers si è espresso diversamente dalla deputazione del nuovo governo.

(L'oratore di lettura di alcuni passi di questo discorso, che è sembrato molto offensivo dalla destra).

Questi, o signori, sono dei sintomi inquietanti. Io non so se questo fatto più chiaro ancora.

Io ho un documento che emana dal ministro degli affari esteri. Esso non è stato pubblicato nel *Journal officiel*. Ho trovato in vari giornali esteri, e il sig. vice-presidente del Consiglio mi assicurò che è esatto.

È constatato che la politica estera non è stata in giuoco il 24 maggio, ma che importa arrestare il progresso delle opinioni rivoluzionarie, affine di preparare le elezioni ultime elezioni. La questione di governo vi è riservata. Io chiedo a quali rivoluzionari il governo voglia fare la guerra.

A centro. A tutti!

Giulio Favre. I governi chiamano rivoluzionari tutti coloro che non pensano come loro. Sotto la Ristorazione l'illustre padre del signor duca di Broglie...

Di Gavardie. Egli non vi rassomigliava! (Applausi a destra).

Prev. La parola del signor Di Gavardie costituisce una personalità assai fuori di proposito.

Giulio Favre. L'illustre padre del signor duca di Broglie era qualificato come rivoluzionario, perchè voleva la libertà, e perchè la sua tranquillità poteva turbarsi.

E quali sono stati la condotta e la fine di questi partigiani d'una razza che ne' suoi annali registra due attacchi a mano armata contro alla legge... (Applausi provenienti a sinistra), i partigiani d'un uomo che ha violato la Costituzione e il suo giuramento, che ha fatto arrestare dei deputati nel loro letto e assassinare il generale Bréa? (I burlevards! (Applausi prolungati a sinistra).

(Il gruppo bonapartista si leva in piedi fortemente; i signori Bonher, Gallotti d'Istria, Abatucci ed altri membri del partito inferato del signor Giulio Favre, interrogano vivamente l'oratore)

Giulio Favre. Non sono forse dei rivoluzionari coloro? (Applausi a sinistra).

Io noto che l'Assemblea non è oggi così unita e conosciuta come lo era quando volò la decorazione del Bonaparte a Bordeaux. E i giornali del partito bonapartista dicono che l'impero è in piedi! Ma se l'impero è in piedi, l'Assemblea è a terra. E chi d-nque l'ha attervata se non il governo? Rispondete! a sinistra.

Io lo ripeto: è tempo che il gabinetto ci dichiari da quanti ragioni. Io gli presento dei fatti; egli li smenta o neghi! Non mi pare cosa rispiuse che si ammetta il concorso di tre commissari, di tre dina-tie. Su questo punto abbiamo delle spiegazioni sincere, ed io ho appunto preso la parola per provocarle.

I giornali del governo danno che imperia di rimanere sul trono dell'unione monarchica e dell'eguaglianza delle dinastie. Se voi credete che la Francia possa approvare questi maneggi, interrogatela (Benissimo! a sinistra). Ma no, voi sapete che cosa è odio.

A destra. Il passato, odio voi!

Giulio Favre. Il signor Di Castellane andava più innanzi. Egli chiedeva la monarchia.

Di Castellane. Col mi abbiamo fatto il 24 maggio!

Giulio Favre. Quando voi il quandovate la monarchia, voi dimandavate anche la dissoluzione.

La situazione ha cambiato. Di qual partito è il governo? È forse legittimista? Egli lo dica! Ci vuol forse scrivere la bandiera bianca? E.h. lo dica! È forse dorleans a sostenere le pretese della Casa d'Orleans? Egli lo dica! È forse la protesta fatta nel mese di dicembre? Ha egli messo la sua mano nella loro il 24 maggio..... o ve la tiene ancora oggi? Egli lo dica; oppure egli dica, se, come voi, egli nomine animati da un vero patriottismo, vuole difendere la repubblica, che è la salvia di tutti noi? (Triplici salve d'applausi a sinistra).

Vice-presidente del Consiglio. Se io dovessi allontanare rispondere per darvi degli schiari-sioni, io credo di qualche utilità nella vostra risidere questa discussione, accenderà il coraggio che ci è dato. Nessun fatto fu allegato, del quale il governo si debba occupare; non fu fatto alcun documento ufficiale, nè soltanto articoli di giornale; io non ho dunque da rispondere all' osservazione pregiudiziale. (Applausi sinceri a destra, ironici a sinistra).

Io m'indirizzerò dunque soltanto alla maggioranza di questa Assemblea, alla maggioranza che ha fatto il 24 maggio. (Mormorio e movimenti diversi).

Conte Rampon. Noi non siamo più dunque rappresentanti del popolo! (Rumissimo! a sinistra)

Vice-presidente del Consiglio. Io darò delle spiegazioni a coloro che si hanno onorati della loro fiducia. Gli altri accetteranno. (Mormorio)

Io non vi ricorderò le circostanze tra le quali si è compiuta la ricostituzione parlamentare del 24 maggio. Essa vuoque degli interessati presenti e dell'avvenire. Il signor Thiers dichiarava egli stesso dalla tribuna che la ultima elezione costituiva un pericolo sociale. Ecco qual era l'opinione del governo, quali opinione che il signor Favre ha lamentato così calorosamente.

Il signor Thiers credeva che per scongiurare il pericolo sociale, bisognava costituire immediatamente una forza di governo. La maggioranza dell'Assemblea non fu di quest'avviso; una credette che il fossero delle questioni che più prossimi di quello di governo e che investivano tutti i partiti costituiti. Il governo non entrò è un terreno largamente conservatore. (Benissimo a destra).

Non siamo dunque convenuti negli stessi principi dei partiti di cui ha parlato il signor Giulio Favre perchè era il solo mezzo di tenere unita la maggioranza. Non vi è un solo uomo dei nostri atti che non sia un'invocazione di questo forte conservatori.

Noi non siamo rivoluzionari. Io protesto energicamente contro al detto che nei rimolumenti fatti nelle diverse categorie d' impiegati si governo siasi fatto un appello ad un sentimento politico.

Noi abbiamo inteso semplicemente di costituire un esercito per incominciare la lotta contro ai partiti nemici delle dottrine anticaciali. (Movimenti diversi)

Se da questa discussione nascesse un'altra maggioranza, potrebbe forse essere più unita che la nostra, e non vorrebbe forse a rimodellare quel partito rad-cale, il quale, come diceva il capo del governo poc'anzi, è incompatibile colla tranquillità d'una società regolare? Fra le divisioni che ci sono nel seno di quest'Assemblea, vi ha un vincolo comune: è il potere costituente che fu unanimemente riconosciuto.

Nella minoranza vou non avete unità sopra i principii sociali nè sulla sopra i mezzi di governo; qui v'è discordia sulla sostanza e sulla forma. (Applausi a destra)

Il marchese di Castellane. Io fui presente dal signor Gambetta, e lo sentii dire sul sig. Favre, secondo me, si ridare a questo solo: il 24 maggio è la negazione del governo repubblicano.

Giulio Favre. Il sig. vice-presidente del Consiglio ha cercato di spiegare la rivoluzione del 24 maggio colle elezioni del 27 aprile. È questo un inganno nei nostri colleghi che sono entrati qui novellamente, col medesimo titolo che medesimo titolo, e le cui elezioni non potevano essere più pensate. (Applausi a sinistra)

Luigi Blanc. Il sig. vice-presidente del Consiglio non ha risposto al sig. Giulio Favre. Egli mi permetta di rimandare ad esso un'ora della discussione.

Il governo accolsero forse le intimazioni che si vanno leggendo nei giornali reazionari? Quale dei tre partiti preferisce egli?

Prev. queste si vuol la chiusura, che è approvata.

Furono proposti parecchi ordini del giorno, fra i quali, il seguente del generale Changarnier, a cui spetta la priorità!

« L'Assemblea nazionale, confidando nella politica del governo, passa all'ordine del giorno. »

Quest'ordine del giorno è approvato con 440 voti contro 278. (Applausi a destra)

LO SCIÀ DI PERSIA A GINEVRA

Si legge nel *Journal de Genève*, 22 luglio:

« Domenica, giorno alle 9 del mattino, un convoglio più numeroso di quello che condusse lo Scià di Persia a Ginevra, entrava nella stazione della nostra città col bagaglio del principe e con una truppa di numerosi seguaci del suo seguito, tra cui due generali, un abbondo di campo e alcuni ingegnosi subalterni. Essi comprendevano sei vagoni; c'erano cofli, casse e valigie, il cui contenuto è naturalmente un mistero per tutto il mondo.

« Gli sguardi degli spettatori erano specialmente attratti da due bellissime bestie di forma vigorosa, da un paio di cammelli un po' strazzo per noi, da due dromedari, presenti che la regina d'Inghilterra abbia fatti allo Scià; poveri bestie che nei mesi di dicembre? Ha egli giuoco in ferrovia e che sembrano felici di rinfrescare terra.

« Ma questo non era che il primo spettacolo di giorno! Le sere doveva arrivare lo stesso Scià.

« Dopo incomparabile la fatica attraversato a rompigliorni davanti all'*Hôtel des Bergues*, e in certi momenti si è dovuto chiudere questa discussione, accendo il coraggio che ci è dato. Nessun fatto fu allegato, del quale il governo si debba occupare; non fu fatto alcun documento ufficiale, nè soltanto articoli di giornale; io non ho dunque da rispondere all' osservazione pregiudiziale. (Applausi sinceri a destra, ironici a sinistra).

Io m'indirizzerò dunque soltanto alla maggioranza di questa Assemblea, alla maggioranza che ha fatto il 24 maggio. (Mormorio e movimenti diversi).

Conte Rampon. Noi non siamo più dunque rappresentanti del popolo! (Rumissimo! a sinistra)

Vice-presidente del Consiglio. Io darò delle spiegazioni a coloro che si hanno onorati della loro fiducia. Gli altri accetteranno. (Mormorio)

Io non vi ricorderò le circostanze tra le quali si è compiuta la ricostituzione parlamentare del 24 maggio. Essa vuoque degli interessati presenti e dell'avvenire. Il signor Thiers dichiarava egli stesso dalla tribuna che la ultima elezione costituiva un pericolo sociale. Ecco qual era l'opinione del governo, quali opinione che il signor Favre ha lamentato così calorosamente.

Il signor Thiers credeva che per scongiurare il pericolo sociale, bisognava costituire immediatamente una forza di governo. La maggioranza dell'Assemblea non fu di quest'avviso; una credette che il fossero delle questioni che più prossimi di quello di governo e che investivano tutti i partiti costituiti. Il governo non entrò è un terreno largamente conservatore. (Benissimo a destra).

Non siamo dunque convenuti negli stessi principi dei partiti di cui ha parlato il signor Giulio Favre perchè era il solo mezzo di tenere unita la maggioranza. Non vi è un solo uomo dei nostri atti che non sia un'invocazione di questo forte conservatori.

Noi non siamo rivoluzionari. Io protesto energicamente contro al detto che nei rimolumenti fatti nelle diverse categorie d' impiegati si governo siasi fatto un appello ad un sentimento politico.

Noi abbiamo inteso semplicemente di costituire un esercito per incominciare la lotta contro ai partiti nemici delle dottrine anticaciali. (Movimenti diversi)

Se da questa discussione nascesse un'altra maggioranza, potrebbe forse essere più unita che la nostra, e non vorrebbe forse a rimodellare quel partito rad-cale, il quale, come diceva il capo del governo poc'anzi, è incompatibile colla tranquillità d'una società regolare? Fra le divisioni che ci sono nel seno di quest'Assemblea, vi ha un vincolo comune: è il potere costituente che fu unanimemente riconosciuto.

Nella minoranza vou non avete unità sopra i principii sociali nè sulla sopra i mezzi di governo; qui v'è discordia sulla sostanza e sulla forma. (Applausi a destra)

Il marchese di Castellane. Io fui presente dal signor Gambetta, e lo sentii dire sul sig. Favre, secondo me, si ridare a questo solo: il 24 maggio è la negazione del governo repubblicano.

Giulio Favre. Il sig. vice-presidente del Consiglio ha cercato di spiegare la rivoluzione del 24 maggio colle elezioni del 27 aprile. È questo un inganno nei nostri colleghi che sono entrati qui novellamente, col medesimo titolo che medesimo titolo, e le cui elezioni non potevano essere più pensate. (Applausi a sinistra)

Luigi Blanc. Il sig. vice-presidente del Consiglio non ha risposto al sig. Giulio Favre. Egli mi permetta di rimandare ad esso un'ora della discussione.

Il governo accolsero forse le intimazioni che si vanno leggendo nei giornali reazionari? Quale dei tre partiti preferisce egli?

Prev. queste si vuol la chiusura, che è approvata.

BIBLIOTECA NAZIONALE ROMA VITTORIO EMANUELE

un colo mandato da lui. I ritratti che si sono fatti non sono giornali illustrati di Berlino, di Londra e di Parigi, ci sono assolutamente molto rassomiglianti, ma un po' insignificanti. Nei suoi tratti e in tutta la sua persona ci ha un fascino aristocratico assai maggiore di quello che la generalità vi hanno notato i suoi disegnatori. A primo sguardo non gli si direbbe più di 30 o 35 anni, ma egli ne ha 43; lo Scià è nato nel 1830, e a 16 anni si è trovato monarca assoluto d'un paese tre volte più grande che le Francia, benchè contenga appena una popolazione doppia di quella della Svizzera.

« Arrivato all'estremità della sala, lo Scià vi si è fermato, e il signor Cernuski gli ha detto il benvenuto. Lo Scià ha risposto in persiano, e le sue parole furono subito tradotte dall'interprete.

« Dopo questo scambio di discorsi, il signor Cernuski presentò al suo reale ospite alcune delle persone che si trovavano lì, e fra le altre il nostro venerando generale Dufour, al quale lo Scià tese e avrò cordialmente la mano, dicendo in francese: « Oh! il generale Dufour! » in nome mio solo noto in Persia. » Poi egli uscì dalla sala, e insieme col sig. Cernuski e Borel prese posto nella vettura che gli era stata destinata.

« L'avanzo meridionale che si era raccolto in fila cerrato nella via che mettono alla stazione, salutò con simpatiche acclamazioni il monarca orientale, ma non appena la vettura fu entrata in quel mare di creature umane, tra il quale, non sappiamo perchè, sentì trasecrato di tanto sporto un varco, si trovò nell' impossibilità d'andar avanti, e ci volle una mezz' ora per fare un tratto di via, cui altrimenti sarebbero bastati pochi minuti. Durante quanto tempo le salve d'artiglieria si succedevano a intervalli regolari; la batteria della Alpi alternava i suoi colpi con quella della Reno-Vives e di Saint-Antoine.

« Le vetture si avanzavano passo passo fra un'immensa turba di gente curiosa e benevola, che poteva ammontare a 30 mila persone e che da tutte parti faceva ressa intorno alle vetture.

« Alle finestre vi è un grande agitare di fazzoletti; lo Scià risponde gentilmente a quest'atto manieroso di saluto.

« Di lontano, sopra alle teste, si scorge il mostallo bianco e rosso dell'esiero federale, sedato sulla cassetta della vettura dello Scià, che d'altra parte facevasi notare per i suoi quattro cavalli bianchi e per i suoi due postiglioni.

« Il signor Cernuski è seduto a sinistra di Sua Maestà; nella stessa vettura ci sono il signor Borel ed un alto dignitario persiano. Arrivato davanti alla porta dell' Hôtel des Bergues, lo Scià discese in compagnia de' suoi negozi, e lo vedemmo che lo aveva condotto se ne parti, per fare luogo a quella che seguiva i signori Kern e Nasar-Aga. Quindi vennero successivamente quattordici o quindici altre vetture. Le autorità cantonali e municipali si succedono davanti all'albergo e vanno a prendere congedo dal loro ospiti persiani.

« Alcuni istanti dopo il suo arrivo all' albergo, lo Scià riapparve a balcone del primo piano insieme col signor Cernuski, e di lì potè ammirare la calma della Alpi e il monte Bianco, tutto indorato dai raggi del sole che tramontava.

« Sulla piazza il corpo di musica della guardia ora venuto a fargli una serenata.

« Quindi lo Scià rientrò nei suoi appartamenti, ma per molto tempo ancora la folla non cessò di stare sotto al balcone e nel dintorni dell'albergo. »

PARLAMENTO INGLESE

Nella seduta del 18 della Camera dei lordi il duca di Richmond annunziò che lunedì egli interpellerebbe il governo sopra un discorso tenuto giorni or sono a Nottingham dal duca di S. Albano, capitano delle guardie.

Nel proporre un brindisi a Sua Maestà, il nobile duca avrebbe detto: « Vi rammenterete che le sue prime impressioni di governo furono guidate dal grande capo liberale, lord Melbourne, e si suppone ch'esso non abbia mai dimenticato i principii ed il partito del suo maestro. »

Il marchese di Salisbury disse che egli pure richiamerebbe l'attenzione della Camera su altri punti del discorso.

Nella stessa giorno, alla Camera dei comuni, il sig. Whalley interpellò sul recente pellegrinaggio dei cattolici alla tomba di S. Tommaso à Becket.

Il sig. Gladstone rispose nei seguenti termini: « Non ho autorità per dare una descrizione di quanto avvenne alla cattedrale di Canterbury, ma sicome un mio antico collega è stato pure canonico di quella cattedrale per trent'anni, io gli scrissi, ed egli mi rispose di non essere dare qualche informazione sull'argomento di cui parlò appunto l'on. Whalley. Dopo ne ricevetti assai più ampie, dalle quali rilevo che le fece nel giorno consacrato a San Tommaso; e l'altra è, che il colore della carta di invito sembra avere qualche misterioso rapporto col martirio. (Il sig. Gladstone, in mezzo al l'ilarità, mostra alla Camera una circolare stampata su carta di colore scarlatto)

« Ed ora dichiarerò in primo luogo che non vi è stato pellegrinaggio. Un giornale locale radunò la visita come un pellegrinaggio, ma il succordato cattolico della Congregazione di Canterbury scrisse una lettera, nella quale dice che era semplicemente una visita di piacere e non prescritta con cerimoniale religioso. Riguardo alla condotta del decano e del capitolo, non venne da essi accordato menomamente l'uso della cattedrale di Canterbury. Il signore che la fece le, visitò giudiziosamente in ore nelle quali la cattedrale è aperta al pubblico ed allorchè non vi è limitazione alcuna di numero cui è permesso di entrare nelle nostre cattedrali. (Udite! udite!)

Essi certamente si recarono sotto la guida d'un signore il quale era versatissimo nella storia di quella grande chiesa metropolitana. Mi dicono che quella guida si comportò in modo inconcepibile e non fece alcuna manifestazione. Non sembrano desiderosi, come l'on. Whalley (Ilisa) di ottenere informazioni e lo ricevettero dalla lettura del sig. Gladstone.

Per questo io mi sappia nel loro linguaggio non vi è stata offesa per chicchessia. (Udite, udite.)

Spero che questa sarà risposta un'esauriente soddisfazione di quanto è accaduto. L'on. Whalley chiese quali provvedimenti saranno adottati per impedire che si ripetano simili fatti. In questo a me, non iscorge che due modi di impedirli. Uno sarebbe di chiudere per sempre l'accesso al pubblico nelle cattedrali. (Risa.)

Ma una della cose più utili che si sia fatto in epoche moderne è appunto di aprire al pubblico liberamente quelle cattedrali che erano chiuse, eccetto alcuni casi per ristaurare i monumenti, ecc. Il secondo modo sarebbe di avere un dichiarazione di fede religiosa per le persone che entrano nella cattedrale. (Ilia.)

Non credo che ciò sarebbe molto soddisfacente. Devo notare infine che benchè vi fossero molti cattolici in quella riunione, nondimeno un gran numero di protestanti fornito abbastanza poco giustizia da approfittare dell'invito.

Il sig. Whalley. — Sono estremamente grato all'on. ministro per la sua risposta. Prendo grande interesse in questa questione da S. Tomaso di Becket e credo di aver compreso che avrei diritto di pensare ad un certo numero di persone nella cattedrale. (Grande ilarità.)

Il sig. Gladstone. — Non possegno alcun autorità sulla cattedrale di Canterbury; ma se l'on. Whalley vuole pubblicare un invito ad una riunione per dare le stesse cortesi ed utili informazioni ecc. che che gli sarà tutto lo stesso favore che venne accordato al signor Christie ed alla sua compagnia. (Ilarità.)

IL TERREMOTO

Le triste cronache delle scorse di terremoti non è meno fatale per la disgraziata città di Belluno, giacchè nella Provincia del 22 leggiamo le seguenti parole:

Questa mane, un po' prima delle ore 4 antimeridiane si fu avvertita una lievissima scossa di terremoto.

Il giornale bellunese pubblica numerosissimi atti di filantropia e generose offerte di privati e di comuni in favore dei danneggiati, ed esprime la più viva riconoscenza dei cittadini.

La *Provincia* indirizza ai trentini le seguenti parole:

Ai rari fratelli del Trentino la nostra riconoscenza! Politicamente diversi ma nulla ora ne in un solo pensiero, in un'unica aspirazione, voi, o fratelli, siete pronti a soccorrerci, non ostante tutte nella sventura i vicini fratelli, che, finalmente nelle vostre offerte lo riconoscete, affratellando ancora una volta il sacro vota comune.

Abbiateri pertanto l'assicurazione de grata anima nostra.

Anche a Rosenheim, città sulla Baviera, furono aperte sottoscrizioni in favore dei danneggiati, per cura di parecchi consiglieri della provincia di Belluno.

Nelle principali città d'Italia le sottoscrizioni hanno preso corso, e ci è grata l'occasione speciale di quella aperta a favori per iniziativa dell'illustre senatore G. Verga, la quale, aggiunta all'altra aperta dal Piccolo, in soli giorni ammonta a ben 5000 lire.

Il senatore Verga ha inviato la sua sottoscrizione colle seguenti nobili parole, con inspirerranno ai disgraziati bellunesi la più sentita riconoscenza verso il generoso iniziatore:

Un terribile flagello, il terremoto, ha percosso spaventevolmente la città di Belluno, ed vendo ancora fece sterminio di uomini, rovine e di danni delle proprietà.

Il triste annunzio dei casi miserandi ci recava pure un grido di dolore di quei derelitti ad un oppolo immane alla pietà soccorrevole dei fratelli d'Italia.

A noi napolitani quell'appello della sventura non può giungere inascoltato. Il mi debito è d'essere il mezzo. Domanderanno, ma sommiseramente la mia reputazione amica di alto e nobile sentire e fallerannno ancora alla memoria del cuore che ci grida ricambio di pietà generosa inverso colore che non ne negarono l'obolo della carità ai nostri fratelli della sventura. Il grande infortunio che per desolava di recente le popolazioni nostre co disastri della sventura vendrisse.

NOT ZIE MILITARI

Il Giornale dell'Italia Militare del 21 2):

Avendo il ministero della guerra sospesa la partenza pel campo di Quadrie le dei volontari di un anno disponenti dai distretti militari di Udine e di Treviso, in considerazione delle condizioni igieniche di questa due provincie e di quella di Venezia, il comandante generale la divisione militare di Padova ebbe autorizzazione del ministero della guerra di poter far radunare altrimenti quei giovani alle esercitazioni campali.

I volontari di un anno dipendenti dal distretto militare di Treviso si congiungeranno colle truppe del 25° reggimento fanteria al campo di Mandrada, ove le istruzioni si svolgeranno in due periodi. Il primo dal 15 al 30 agosto ed il secondo dal 1° al 15 settembre.

7 volontari di un anno dipendenti dal distretto militare di Udine si recheranno al campo di Tricesimo, di cui il primo periodo è già cominciato il 15 corrente e durerà sino al 31 luglio. E di conserva con le truppe del 24 reggimento fanteria essi prenderanno parte anche al secondo periodo, dal 1° al 15 agosto.

— Il giorno 27 corrente, per cura di una Commissione promotrice, sarà inaugurato a Verona (monumento di Edolo) un monumento alla memoria dei prodi colà caduti combattendo il 1 luglio 1866.

La 12.a compagnia alpina, la quale attualmente si trova in costruzione sulle Alpi, riceverà i suoi movimenti in modo da giungere in tempo ad assistere a quella festa osservare per le armi italiane.

— Le truppe distaccate nella provincia di Belluno per recare soccorsi nella occasione del recente terremoto apparteneano a 3 reggimenti cioè 32° reggimento fanteria, 19.a e 23.a compagnia del genio, e 11.a compagnia alpina, in tutto 314 uomini.

A tutto il giorno sedici corrente questo poche centinaia d'uomini avevano cessato e seguenti la sera.

Si demolirono completamente 25 fra edifizii, case e chiese; se ne puntellarono 208.

Si ristorarono persone o masserizie sepolte sotto a 45 case.

Si agombrarono le vie di comunicazione fra paese e paese, e nell'interno, ove la truppa si recò, dei comuni e dintorni.

In tutti i lavori non si ebbero a deplorare disgrazie, eccetto la caduta da un muro delle rappresentazioni militari (18.a compagnia del genio), che riportò una contusione dichiarata guaribile in 7 od 8 giorni.

Il contegno delle truppe fu, come sempre, ammirabile.

NOTIZIE ESTERE

L'Agenzia Havas smentisce che il presidente della repubblica debba recarsi a rivedere altri Eliseo durante le vacanze dell'Assemblea.

Il *Pays* annunzia che un negoziato di Parigi, accusato di distribuire opuscoli bonapartisti e di ricever in sua casa dei partigiani dell'empereo, fu chiamato alla polizia.

Quel negoziante risponde per lettera al commissario ed il *Pays*, accennando alla prepotenza che fanno gli ufficiali impunemente e liberamente, aperta che la polizia moderarà il suo zelo verso i bonapartisti.

L'ex regina Isabella è giunta il 21 a Parigi, proveniente da Bruxelles.

Leggiamo nel *Moniteur Universel*:

« Un amico della regina Vittoria ha portato a Londra a lord Lyons la convenzione colla quale la Francia e governo inglese e francese, relativa al trattato di commercio è firmata dal ministero britannico. Noi crediamo sapere che il trattato del 1860 vi è rinnovato per quattro anni con alcune modificazioni; una clausola speciale darebbe all'Inghilterra, durante lo stesso tempo, il trattamento della nazione più favorita. Lord Lyons deve consegnare oggi, domenica, al duca de Broglie questa convenzione; sopriemende di aderire che essa possa essere sottoposta alla ratifica dell'Assemblea nazionale prima delle vacanze.

A Belfort si sta firmando un indirizzo a Thiers per ringraziarlo dei servigi resi alla Francia, consacrandole la piazza di Belfort e raccomando le sgombero del territorio.

I sig. Littré e Oblon Barrot sono grandemente annulati.

Leggiamo nel *Cittadino di Trieste*:

« Gli elettori sono i giudici naturali della vita pubblica d'un deputato, particolarmente allorchè questo diventa ministro, e fu con tutto il rispetto dovuto alla libera scelta della sovranità dei principii da essa professati, che il candidato nei ballottelli elettorali, il sig. de Pretis non ha sostenuto la prova; esso non ebbe la forza di resistere alle pressioni superiori ed alle subdole arti della non coraggiosa.

« Il signor de Strummer soggiu ora il premio della sua debolezza; gli elettori liberali di Leibnitz che lo avevano fino ad ora alla Camera dei deputati, respingono, secondo un telegramma di ieri, la sua candidatura, sicchè esso sarà obbligato di ricorrere alla protezione del cardinale Rauscher, ed il deputato il quale succederà in un banchetto di addio in Gratz, che gli saranno sempre cari i principii del 1848 » sarà portato al Consiglio dell'impero dai voti clericali. »

Un dispaccio dei giornali di Trieste da Parigi, 21, annunzia che il governo francese ingiunse agli ufficiali del genio inviati per gli uffiziali ed aiutanti dei corpi d'armata.

Scrivono da Costantinopoli, 12 luglio, al *Oss. Triestino*:

« La relazioni fra il Sultano ed il Khedive si fanno sempre più intime. S'uno scorso, alla sua volta, Ismail Pascià, il padre del Khedive a Ismailiyan, ove esso stette fino a quasi a mezzogiorno, e vi si trattenne con suo figlio. Dopo questo colloquio, il Sultano con un brillante seguito arrivò a Ismailiyan per la strada di Nasdok, che passa per la riva del canale sul fondo del quale è situato il kiosko del Khedive coi suoi superbi giardini. Un distaccamento di cavalleria del yacht di S. A. era radunato presso l'entrata del kiosko, e salutò il Sultano col suono della loro brava banda nazionale e coi *grido*: « Padischah ichoke yachah! » (Lunga vita al Sultano!)

« Alla porta S. M. fu ricevuta dal figli del Khedive, Tussum pascià ed Ibrahim pascià, poi da Abraham Bey, primo interprete del Khedive, da Rubir pascià, Ismail pascià, Riss pascià, Tahas pascià, Khiari pascià, Kessim pascià, comandante del *Mehrsene*, da Mustafà Bey, il maestro delle cerimonie del Khedive, ed altre persone e dalle case del Vicerè. Entrando nel palazzo, S. M. incontrò il Khedive, e dopo un minuto cordiale fu condotto in un bel kiosko. Là, S. M. ricevette con molta affabilità tutti quelli che gli furono presentati, e offì come ricordo una bellissima bbacchiera guarnita in brillanti al principe Hassan pascià, l'ordine dell'Osmanié in diamanti al secondo figlio del Khedive Ibrahim pascià, ed ai generali del Khedive, poi altre decorazioni ad altre notabilità della città con del Khedive.

« Al tramonto del sole un cannone pomeridiano venne imbandito col superbo servizio d'oro, che il Khedive aveva fatto venire appositamente dall'Europa per quest'occasione. Durante il pranzo la banda musicale dei soldati suonò musicali, e la vista del kiosko era magnifica, perchè le squadre dei vapori del Khedive e della Compagnia da guerra ottomani ancorati nel bosforo, erano con splendidamente illuminati come il giorno dell'anniversario dell'ascensione al trono del Sultano.

« Verso le ore 10 il Sultano prese congedo dal Khedive, e procedette dalla sua scorta di cavalleria, che portava delle lucerne sfarzose, ritornò per la via di Mashk e Zandjarly al palazzo imperiale ismailiyeghe.

« L'indomani, domenica, il Khedive, accompagnato dal suo interprete Abraham Bey, si recò al palazzo per ringraziare S. M. per l'onore che le ore 10 il Sultano fece la sera avanti. Il Sultano si degnò di accettare il regalo del Khedive, una superba cavalcata per bbacco colle cinte imperiale, ornata di smeraldi e brillanti, di gran pregio, il valore della quale è stimato a diversi milioni di piastre. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 luglio contiene:

1. Il decreto 25 giugno relativo all' annato di personale presso le Corti d'Appello di Roma, Cagliari e Messina, e presso i Tribunali civili e correzionali di Roma, Genova e Casale e per le Preture di Roma.

2. Decreto ministeriale relativo agli esami di concorso per le nomine ai posti di agente della sorveglianza e di 2a categoria.

3. Avviso del ministero delle finanze relativo più esimi per la nomina ai posti di ufficiale delle guardie doganali.

4. Notificazione del ministero della guerra relativa a due concorsi speciali, l'uno per esame a l'altro per titoli, affine di coprire le vacanze nei sottotenenti delle armi d'artiglieria e del genio.

CRONACA DI ROMA

Il Consiglio comunale nella seduta di ieri sera ha approvato una nuova convenzione, stipulata con l'impresario Jacovacci assume l'appalto del teatro Apollo per le stagioni di autunno, carnovale e quaresima con la tassa di 250 lire fisse, rimanendo a carico dell'impresa tutte le spese di registro e bollo del contratto.

In quanto a ciò la Deputazione teatrale ha ritirato le sue dimissioni.

Questi è il consuntivo ed a maggioranza venne approvato la proposta del d. sindaco per un accorso alla provincia di Milano, non ha gueri danneggiata dal terremoto.

Questa proposta fece tremolla e i consiglieri si unanimarono allorchè fosse spesa atta a più presto in soddisfo somma ai colpiti della provincia di Belluno, danneggiati dal terremoto.

La beneficiata della signorina Marchi, al Corso, è riuscita molto brillante. Però a dire alla gentile attrice, concorso numeroso, ed applausi. Fra copia al dramma di P. Farnati: *Cause ed effetti*.

Annunziamo che stasera, 25, alla Sferisterio, si replica nuovamente l'applaudito dramma di Buratteri: *Anna Maria Orsini*.

Prossima al luogo ove giaceva la statua di Claudia Gusta, i cui sopraggiunta incrinare già pericolante, si è rinvenuta un'altra marmorea, collocata anch'essa alla Fortuna, ma con gruppo del bimbo di *Primigenia*. La particolarità più notevole incisavi su inferna che la cresce un Cnio Giulio Germano, soldato pretoriano, insieme alla consorte, Aurelia Grata, e alla loro figlia, Giulia Grata.

La statua, rinvenuta in donna con la corona e il *timone della nave*, il tutto che appartiene a un gruppo e quest'ara testè rinvenuta, dunque bisogna indici a credere che ci poteste consorte un amico tempio o cuello consacrato alla divinità che si adorava nel famoso santuario Prenestino, alla *Fortuna Primigenia*.

Finalmente, cominciano a scomparire dalla via del Crescenzi quelle informi e sudicie baracche che non servivano che ad ingombrare la via. I venditori che facevano mercato su quelle panche si sono ritirati nelle grandine botteghe, agli altri il Municipio ha assegnato provvisoriamente alcune botteghe nelle vicinanze.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 23 luglio 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a zero e al mare. Stato della stazione è di 49,m 60.

Barometro a mezzodì = 563.3

Termometro Centigrado

Massimo = 32,4 — Minimo = 19.4

Umidità nella dal presente

Relativa = 45 — Assoluta 12.33

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest molto rotto.

Stato del cielo. Sempre bella, solo in poca sera pochi cirri e nebbiosetto.

NECROLOGIA

GIULIO CASANOVA

La morte d'un giovinetto desta sempre un senso di pietà dolorosa, rendendo immagine d'un fiore appena sbocciato, che in fil e mestiere inconsolabilmente recide; ma se questo fiore divenuto una grande speranza, se il giovinetto dava di sè le speranze più belle, se tendeci rimanere una rigogliosa pianticella ricca di frutti cosi maturi, che da un momento all'altro potevano schiudersi? Tale è caso di Giulio Casanova, figlio al cav. Gustavo, capo di sezione al ministero dell'interno, che non ancor ventenne, fu spento ieri qui in Roma da fiera inferenale.

Nato in Milano il 6 ottobre del 1853, col passò gli anni incanti della puerizia, e pe troppo non fu tardo a dar segni dell'intelligenza non comune, che avea tratto dalla natura che doveva contristargli i brevi giorni di vita. Fanciullo ancora fu portato a Torino dal padre che, addetto all'amministrazione centrale del Regno, lo accompagnò alle successive sue sedi; e in quelle vicissitudini nè sono della famiglia continuò a spiegare quell'indole riflessiva ed attentissima, che fin trato più avanzato lo rese di buon'ora amico ai letterati e morale. Nel primo studio delle umanità gimento dell'ingegno non apparve in lui alcuno straordinario; ma la vaghezza che gra mostrò nelle lettere e la costanza che seppe a chiedere ragguagli minuti degli oggetti più svariati, davano a vedere che il suo intelletto non rimanere improperso.

Nella seconda compagnia, imponendogli anni rigorosi, lo dilungò dai tumultuosi sollazzi della fanciullezza e dell'adolescenza; onde venne che al componente ad abbandoni ir quile e meditative, e piglieste nel diletto e negli arti qualcosa di delicato e, a cui dà di femminco, e tale una novità di molto ammirata dagli affettuosi, che gli guadagnarono la benevolenza di tutti. Ma, giunto ora a grado di formarsi un concetto della natura della loro importanza, li prese col serio, e vi si applicò di grande lena onde alla perfezionamento del suo proprio dovere, cercando all'uopo i più autorevoli e fidati indirizzi fu in Firenze che il suo ingegno maturò, e parve ritenere quella consapevolezza di sè vocazione. Attendendo così agli studi ch' ingagli di belle lettere latine ed italiane, ne i minuti delle greche, alle quali attese con fonia maggiore di potenza addentrarsi nel storo dello loro eleganza ineffabile. In tempo non si mostrò alieno degli studi delle scienze speculative ed esatte, e gli assorbì le ricreati per esse dal far palese che quanto attraenno i grandi ascensori dell'intelletto alla interpenetrazione gli lo fe' tolti derlarsi del vero. Delle scienze naturali i chiari uno speciale predilezione, e ne prova ne una collezione copiosa di minerali di altri naturali oggetti da lui messi insieme con diligenza indefessa. Ma lo studio di lo storia e delle antichità lo venzione e guaci ed aiutatrici fu quello, e ci fu quello chiamato da una vera e prepotente inclinazione, e cui si diede più di proposito e con più di fervore. Si fece portanto a rcolgere i grandi storici antichi e moderni, di sui agli altri sofrontando, e traendone molti opposti ed osservazioni, col saggio intento di educarsi a quel senso critico, senso del quale la storia non si sottrae al di sopra delle leggende e delle cronache, e non per s'incammina il suo officio di veridica testimone ed interprete de'tempi; e di maestra della vita civile.

Se non che in Firenze fu percosso da tale sventura, che gli interdisse per qualche tempo ogni occupazione. Nel mentre, donna di gentile intelletto e d'animo tenerissimo, che gli avea dato la vita ora adorata, ed cadde vittima del suo parto, che gli rendeva i vecchi i lui stesso? Quanto strazio ne mentre, ben può immaginarsi, pensando qual ricambio d'affetti dovesse cercare fra tal madre e tal figlio, e come quest' ultimo giusto tranquillo del fiorire domestico pensasse ogni suo contentezza. Ma l'amore del vedovo padre lo trasse dal primo dal suo abbattimento, avendogli detto di cuore che bisogna a lui di sopreggere quell'amistar di rendergli non che la perdita, ma quella ricchezza di affetti che trova si rifera a' pensieri stessi di questa sublime città, mantenerlo di fede il giorno di tutte le grandezze. A siffatto sulle l'esempio proposto le nozzie raccolte da' chiari geni e latini, e gli veniva giovevole la

Legislazione
o del 25
preparazi
ti ed ogni
ogni negli
Roma, ne
Pretore fu
e che do
del suo
I suoi beni
Pretore fu
Pretore fu
Pretore fu

...mmione del francese, dal tedesco, dall'inglese, per cui potrete far capitale della molte cose scritte nella materia in quelle lingue. Quelli non andò guari ch'egli si rese così degno... tutti gli antichi monumenti romani, da quale meravigliosa giudicii più competenti a ...der essere ricco guida e ciò, bastegli... fornito di sicuro coltura, trascse a vivere... Lo studio poi delle romane antichità ... spesso ai accostarsi anche a quello ...matematica, del quale poco stante ... che in breve tempo ebbe radunata una ...ne d'oltre a mille monete romane, che ... ed illustrò secondo i metodi più si... Contemporaneamente si volse a quello ...e critico della storia romana, che, ... dalla divinazioni di Giambattista Vico, ... varie Borso italiane a danno di alcuni Stati... limani di credito della nostra città.

Fulmine. — Scrivono da Varese alla *Lombardia* del 22:

Da qualche tempo le disgrazie colpiscono le ... Sembra che qui non possa entrare il fulmine senza *ripiena Bei*, che i retrivi vogliono mettere... mentre qui terranni assistevano ai divini uffici... la seguita in quest'anno il secondo corso ... tuttori quello, che apre la via a parec... sori ate carriere, di cui taluna s'accosta ... a un tenor di vita tranquillo e sodo... mostra il rigore delle scienze esatte ... mostravasi lo tenacità del suo ingegno, ... aveva che dovesse servirgli d'oppor... ...nascosto per recarlo a quella seve... ...empentissimi e studiosi, ed ... nostri per giungere a pienabili... ...nelle sue indagini storiche ad erche... ...Mi scagurtamente i mesi giorni... mancanti, mi ...ntava virtù di formarmi ... ...ne sottrarre l'infelice giovinezza ... ...ervata sin dalle fasce.

...egli aveva dato indizio d'essere cu... ...te fin dal fiorire dell'età ...dolce ... ...ndacosa, ond'erano tanti ... ...ascitrà e discorsi, e che spesso faceva ... suo voto aggravato ed agli intelli... ...suoi quesiti. Parve poi, dopo la ... della madre, ed in ispecie dopo del ... ...verno passato qui in Roma non ... ...ente se non un momentaneo *refrigerio* ...ppuntati, che ne abbiamo in ma pro... ...continua persuasione. Di che erano ... ...certa fabbrile impazienza che mi... ...a stolli a le costanze sollecitazione che ... ...vendere più che mai gradisco ... ...ore, alino sic, agli amici, ai conoscenti, ...presago della sua prossima fine, ...e a bastar loro di sè tali ricordi, ...accompagnare a quanto bavvi di più ... ...delle espansioni dell'affetto. All'aprirsi ... ...overo di questi anno soggiacque a ... ...trattamento di forze, onde fu co... ...costretto le storie delle opere ... ...e appena potè cercarvi un po' di ... ...lettura di Virgilio. I versi di ... ...avevano poca che procurar i nuovi ... ...la verità del sentimento e lo ca... ...delle immagini, e va innanzi a tutti nel ... ...delle parole, gli consolarono le ore ... ...ndole sofferenze e servirono a tem... ...gli l'austerità di quei momenti supremi. Ad essi andò ...ra via serena fiducia in Dio, placido, ...sulla rimpiangente della vita ap... ...ibata, e nelle estreme dell'abbandono. ...ndeva il padre e lo zio del pri... ...alle sui libbri, verso le ore sei pome... ...ì 21 d'questo mese, depose il bacio ...ulla sua fronte.

...Iddio! In tal la patria ha perduto ... delle di quella crescente generazione ...ggiori nella quale ciò che in ...ni hanno sentimento di ...ria e ...ne; ha perduto un agile ingegno ... buone cause, lo cui dotti instinme con... ...e fondate dello studio pertinace le ...ovava un occulto archeologo e ... Mi chi può dire che cosa abbia ... ...ui il desolato suo padre? Chi ...ce qual certa e sola sperta nell'intimo ...ei hanno seminato di ...ne della ...ria

È uscito il terzo Numero

DEL

GIORNALE DELLE COLONIE

Organo degli interessi italiani all'Estero

Questo giornale, del formato del *Times*, è stato fondato da una forte Società di capitalisti e industriali italiani allo scopo di stabilire un vincolo fra le numerose nostre Colonie e la Madre patria. Fanno parte del Consiglio di Direzione del **Giornale delle Colonie** nomi assai distinti nella politica, negli studi coloniali e nei commerci

Il Giornale delle Colonie contiene:

Una rivista politica della settimana, in cui sono riassunte tutte le notizie dell'Italia e dell'Estero;
Corrispondenze da tutti i nostri principali centri coloniali e specialmente dell'Oriente e delle due Americhe;
Studi politici e legali sulle condizioni delle nostre colonie e sui loro rapporti col Governo centrale;
Notizie scientifiche e geografiche e comunicazioni dirette della Società Geografica Italiana;
Notizie intorno ai movimenti del personale Consolare, Circolari del Ministero degli Esteri, disposizioni governative, ecc.;
Notizie delle Provincie Italiane, notizie di Roma, notizie di Commercio e Borsa, ecc.

Il **Giornale delle Colonie** si pubblica in Roma ogni Sabato.

PREZZO DELL'ABBONAMENTO

In Italia L. 20 all'anno, L. 10 al semestre.
All'ESTERO per qualunque parte del mondo, franco di porto L. 40 all'anno, L. 22 al semestre

Per abbonarsi dirigere un vaglia postale od una Cambiale sull'Italia all'Amministrazione del **Giornale delle Colonie**, N. 37, Piazza Trajano, primo piano.

Prezzo degli annunci e delle inserzioni: nel testo del Giornale L. 2 alla linea, in quarta pagina L. 0 80.

Per gli annunci, inserzioni ed abbonamenti dirigersi all'Amministrazione del Giornale o al signor **E. E. OBLIEGHT**, 120, Corso, *Roma*. — 28, Via Panzani, *Firenze*.

PROFUMERIA DI F.S.CLEAVER

FABBRICA 32 RED LION STREET HOLBORN, LONDRA

Agenti per l'Italia A. MANZONI E C. L'Ufficio Centrale di pubblicità ai principali d'Italia e dell'estero.

MILANO Via della Sala, 10

INSEGNE IN FERRO

Roma — *Via Due Macelli, 71, in fondo il cortile, a sinistra* — Roma

Specialità di Cartelloni Pres. Esquisite inserzioni in pittura, dorature e verniciature a fuoco per qualunque genere d'insegne e su cristalli con massima economia e puntualità nel lavoro e modici prezzi.

MAGAZZINO di Calzature Viennese

Fratelli Münster

ROMA
Via del Corso, n. 163, 163

MILANO
Corso Vittorio E., n. 46
Galleria Vittorio Emanuele, n. 10.

VERONA
Via Nuova, numero 9.

TORINO
Via Nuova, numero 9.

FIRENZE
Via Per Santa Maria, n. 6.

A B lunghezza del piede
A C calcagno.
C D collo del piede.
E F punta.

Si pregiano d'avvertire il pubblico e questi numerosi clienti, che il nostro Magazzino venne fornito di generi per la corrente stagione, tanto per uomini come per bambini.

Grande assortimento di stivaletti, scarpe e pantofole di panno e feltro per piedi sofferenti e per viaggio.

Pei Cacciatori

Trovasi una gran quantità di Scarpe e Stivali, Pelli impermeabili preservanti dalle Bagnate. — Apposito corpuscolo onde eseguire le commissioni per le case.

Premiati Finori

PREZZO CORRENTE:

Stivaletti da Uomo.		Stivaletti da Donna.	
Stivaletti vitello scelta semplice doppie cuciture.	L. 16 a 18	Stivaletti cuoio inperm. L.	9 a 11
» con ghetta	» 18 — 21	» con punta verniciata	» 11 50 13
» doppia suola	» 18 — 21	» con punta verniciata	» 11 50 13
» punta e ghetta all'inglese	» 19 24	» camoscio, o capra, doppia cucita e punta verniciata	» 14 — 2
» glacé impermeabili.	» 22 —	» brunella punta vitello	» 14 — 2
» con ghetta e bottoni.	» 22 —	» verniciati	» 16 — 18
» vero cuoio imperm.	» 19 —	» Italia Francese, lai. alle	» 16 — 18
» con ghetta glacé nat.	» 19 —	» polio doré	» 18 — 20
» bulgaro nero imperm.	» 18 — 24	» Rose bianco e nero,	» 18 — 20
» vernice.		» Scarpe con cuoi. alle	» 18 — 20
» vernice. vero imperm.	» 18 — 24	L. XV.	» 16 — 17
Ostivali.		Stivaletti d'allacciatura.	
Stivali vitello fil alzatura semplice forte	» 20 — 28	Stivaletti capra e glacé d'allacciatura semplici bottoni o cordone	» 12 — 13
» alti.	» 20 — 26	» cordovano come sopra.	» 13 — 14
» bulgaro pero imperm. per un mese.	» 20 — 30	» inflesse alle L. XV.	» 20 — 23
» vernicciato impermeabile nuovo taglio alla cosidetta	» — — 30	» brunelle come sopra	» 11 — 13
Gambali bulgaro vernic per cavalcare e per cattivi tempi	» 14 — 18	Grande Assortimento stivaletti per bambini.	» 3 50 14
Stampa da cucire di bulgaro » pero impermabile	» 20 — 26	Pantofole pello e panno per uso in casa	» 3 50 10

Le commissioni si eseguiscono anche per la Provincia, ain'contro vaglia postale che verra a segno. — Per la misura del piede si prega d'attenersi a quello qui sopra.

Ai rivenditori si raccomanda la massima di fabbrica. Si cambiano le calzature non gradite.

Prezzo L. 6 con siringa
e L. 5 senza, anche con istruz.

All'ingrosso presso le stesse sig. De-Bernardini, a Genova, Roma, Steinberghi, farm. Inglese, Desideri a Torsanguigna, Marchetti e Salvagnini all'Angelo Custode.

Dell'istesso autore e dai medesimi farmacisti: *La fonesa pasigrie pettorali dell'eremita di Spagna* che guariscono prontamente le Tosse, Angine, Grippe, Raucedine, ecc. Prezzo Lire 2 50 con istruzione, firmata dall'autore, che ogni cosa di dirito in caso di contraffazione.

MALATTIE DI PETTO

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI SODA
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI CHININA

DELD^R CHURCHILL

GLOROSI, PALLIDI COLORI

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI FERRO
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI MANGANESE

Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, i colori ritornano e notte si fanno meno abbondanti e cessano affatto, l'ammalato si trova meglio, ha migliore cera, digerisce bene, sente velarsi le forze e prova un benessere al quale non è abituato.

Bisogna chiedere la *bottiglia quadra*, colla *firma del D^r Churchill* e munita di marchio della farmaci: **NWANN.** 18, via Castiglione, Parigi. — Premo in Francia, L. 7.

In Italia L. 6. Deposito in Milano da Marzoni e C. via de la Sala, 16. — Vendita in Roma da Garroni, farmacia reale, e dai principali farmacisti d'Italia.

Camera di Commercio di Parigi

Scuola Superiore

per commercianti

Convitto, fondato nel 1830 da Blanqui Adolfo Line 1800 per gran Proparazione al commercio, alle Banca, all'Amministrazione, al Consolato ecc. Via Anclet, 102, a Parigi.

AGENZIA LONGEGA

Venezia, S. Salvatore, n. 4895.

Questo rinomato tintore **CERONE AMERICANO** *e* **ACQUA CELESTE** *sono i migliori nelle principali profumerie ed Agenzie d'Italia presso le seguenti Ditte:*

Roma, A. TABOGA, via Cavour, vicolo del Pozzo, 54 Magliocchetti e Compagnie; Firenze, A. Bonsi; Dante Farvesi e Pecori; Napoli, Vicepanti; Torino, Esporia Commerciale via Bogino, n. 2; Milano, Ag Cuno via Gallino, n. 11; Genova, Il Profumerie Frecceri; Bologna, Bertoli-tini; Prefumerie; Pesaro, A. Sacrini; chim. farm.; Verona Galli; Mantova, Lorci; Udine, Nicoli Cisis; Vicenza, Facchinetti; Pavia, Bernieri; Bassano, Cunia; Lovere, Venesti e Cholenci; Piacenza, Pancati; Aquila, Allendri; Crema, Bindoli; Sanari, Conti; Torlona, rudi Rossa, Gamba e Cremona; Palermo, Parisi e Trassirire; Alessandria; Fontana; Brescia, Paglo ed itrocchi; Forlì, Fratelli Ghetti; Padova, Bonetti, all'Università, Guerra; Adone, Bolfagli; Ravenna, Bolfeghi Parma, Ernelli e Consigli; Lecce, Martini; Cremona, Corbari; Modena Bolzoli e Rossi; Reggio (Em.), Comparini e Gi Borrigo, Rinaldi & Co.

sario di Lecce, Conte Francesco; Casale (Monferrato) Musso; Bari, (della Puglie), Lozzano; Savona, Enrico Rossi; Trieste, Istria, Dalmazia e Levante Brigoni al sig. G. Zaile, Trieste, Piazza del Ponte rosso.

Ogni CERONE italiano a. 2 50. — ACQUA CELESTE a. 4.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da F. Cameroe.

Si alla Tipografia della Minerva dei Fratelli SALMIN, librai-editori, Padova

Interessante Pubblicazione

STORIA

DELL'INTERNAZIONALE

DALLA SUA ORIGINE AL CONGRESSO DELL'AJA

DI TULLIO MARTELLO

Un grosso volume in-16° di 550 pag. Prezzo L. 4. (Affrancazione postale C. 2).

Indice Sommario dell'Opera

Origine dell'Internazionale — suo sviluppo — sua dottrina — suoi mezzi d'azione — suoi congressi — suoi processi — sue sovvenzioni — suoi statuti — sue finanze — suo linguaggio segreto — suo paragone Trad'a Unione — sua posizione legale nei diversi Stati d'Europa — suoi rapporti colle condizioni economiche, nelle classi operaie della Svizzera, de'la Francia, del Belgio, dell'Inghilterra, della Germania, dell'Olanda, della Svezia, del e Germania dell'Austria, della Russia, della Polonia, della Spagna dell'Italia, dell'America, dell'Oriente — sua comparsa nell'impero francese, colla Comune di Parigi, col partito repubblicano, col calcismo con Garibaldi, con Mazzini — sua filosofia, suoi principali fondatori — sue relazioni parigiane, ecc.

Si vende presso i principali libraii d'Italia ed estero.

Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cavour, vicolo del Pozzo, 54, ove le spedizioni in tutto il regno contro L. 4 20 in vaglia postale o biglietti della Banca. Si vende in intera raccomandata.

IL PRESERVATIVO SICURO DALLA **MALARIA**

Febbri intermittenti, debolezze di stomaco, ecc., è la

Cioccolata alla China-China

preparata da

ACHILLE ZANETTI, farmacista chimico

Milano - Piazza Ospedale, 20 - Milano

Deposito in Roma alla Farmacia Salvagnini, via Angelo Custode, 43.

UN SIGNORE INGLESE ch è stato nelle prime scuole e famoso collegio di Ginevra, desidera entrare in un i-ttuto in Italia, in qualità di *maestro inglese, di musica e di disegno*. Egli può presentare i migliori certificati.

Indirizzarsi alle iniziali S. E., 429, presso l'Agenzia di pubblicità *Haasenstein e Vogler a Genova*.

SAXON

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMO-IODURÉE
Célèbre bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.
Rênes distractions par
MONDORGE et BAIN

VALAIS SUISSE

INIEZIONE ALGERINA

VEGETALE INFALLIBILE E PRESERVATIVA del Dott. BELENTANTE.

Molti sono i liquidi che si propongono per gli scoli Venerei di altra natura. Farò più o meno tutti lasciano a desiderare, che sospendono e non eliminano il male. Un'iniezione, che possa chiamarsi infallibile, deve guarire radicalmente senza recare quel residuo di peste, che comunemente chiamasi cronicismo.

L'Iniezione Algerina, composta di sostanze balsamiche vegetali guarisce colla massima prontezza, senza arrecare alcun trauma, anche recente, urethrale, la Blenorragia, la Leucorrea (fiori bianchi) nonchè tutti quegli scoli che non sono di natura venerea conservati da molti momenti. L'azione dell'Iniezione Belentantre è sedativa, antiflogistica ed astringente. Non produce alcuna di quelle sensazioni dolorose e cauteriche, come quelle di dure tutti quei liquidi composti con sostanze minerali. Adoperata per la prima vecchia data e nella gonorrea, il fa dissipare maravigliosamente.

Sarebbe superfluo qualunque encomio che si facesse dell'Iniezione Belentantre, poichè il nome dell'autore e Pano esteso in tutti i continenti l'hanno reso veramente di un credito non comune.

Bottiglia con istruzione L. 3.

Deposito Vendita in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, Via Cavour, vicolo del Pozzo, 54.

Estratto dal giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale de Paris nella sua ricca numero del 7 marzo 1879, pubblicò un articolo accurato, alla *Tela all'arnica di Vittorio Galliussi di Milano* in questi termini:

« Questa tela è creata ha veramente molta virtù costante di cui se ne è fatto uso. Applicata alle reni pei dolori lombari, o reumatismi e pregio è nelle belle donne soggette a tali disturbi, con successo, in tutti i dolori reumatismi, nevralgie, coxo-anchilosi, distorsioni, ammalanze, schiacciamenti, ecc. ebbene di un'articolazione in seguito ad accidentivo lavoro faticoso, dolori periti coxalgi, coxo-femorali; in fine in tutti i casi ove per un lo si crede necessario. Ho constato che per un certo più inconvenienti ai piedi, cioè *calli*, anche inardigliati, arrossamenti, pustole, durezze, sudore, prurito, stanchezza o dolorosi ed in fine *duroni*, i persino pericolose cancrene anche infiammazioni prieste al pollice. Ho il nostro dovere non solo di scongiurare a questo male dei Galliussi, ma di aperta al *Medici* ed ai pietosi, anche come rimedio nelle sopraddette delicate, perchè fa provare che questo trattamento più presto, impedendo l'entrata infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante la *gravenza*, *iniezioni* uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio unico dovunque e reso *esclusivo* nelle *Cliniche Prussiane* per rimettere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le *leucorree* delle donne, metriti cronache, ristringimenti uretrali, *difficoltà di orinare*, l'uso delle candelette, ingorghi emorroidali alla vescica, e contro la *Renella*, *Pietra* ecc. Deposito Amministrazione, Roma, come per tutti i rimedi sopra descritti, di quest'ultimo *rimedio*, ai può servirsene anche viaggiando e benissimo nelle anche degli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scatola doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 50.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 3. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.

N.B. La farmacia *Galliussi*, via Meravigli 23, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Steinberghi, Sotto i Portici Parigini, Corso, Borelli, Garroni, Scarpini, Prenestino, Desideri, Nuovo, Pejroni, nonchè all'Agenzia A. Taboga, Via Cavour, vicolo del Pozzo, num. 54.

FARMACIA OMEOPATICA IN ROMA di Alfonso Vitali, Propaganda 5.

Questa Farmacia è fornita d'ogni sorta di rimedi autorizzati, di specialità, di cacao, di caffè omeopatico eccellente (che vendiamo a L. 1 ogni pacco di 300 gr.) e di cioccolata di gusto preparatavi le migliori droghe e non mancano i rimedi delle classi farmaceutica